

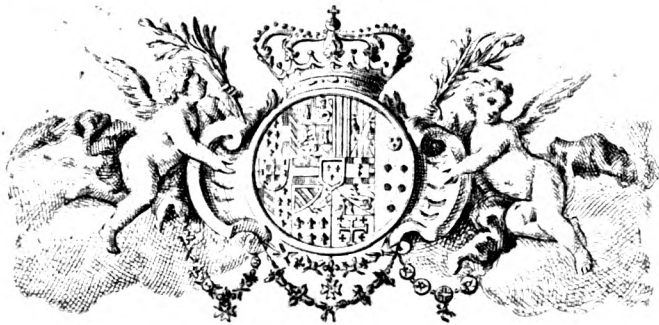
INSTITUZIONE,
E STATUTI
DEL REAL ORDINE
D I
SAN GENNARO
STABILITI
DALLA MAESTÀ
D I
CARLO BORBONE

RE DELLE DUE SICILIE , DI GERUSALEMME , &c.

Infante di Spagna , Duca di Parma , Piacenza , Castro , &c.
Gran Principe Ereditario di Toscana , &c.

Nel giorno 3. del mese di Luglio dell'anno 1738.

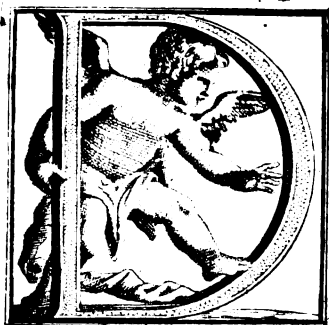
Terza Edizione con aggiunta .



N A P O L I M D C C L X I V .
NELLA REALE STAMPERIA .



FONDAZIONE,³
E STATUTI
DEL REAL ORDINE
D I
SAN GENNARO.



ACCHE' piacque alla Divina Provvidenza, nelle cui mani sono le felicità de' Regni, e de' Regnanti, innalzarci al Trono, e Dominio di questi Regni delle due Sicilie; e ciò con mille aperti faustissimi segni, tra' quali evidenti furono quei, che ne dette del suo speciale Patrocinio il Primo, e Massimo nostro Tutelare San Gennaro; tutt' i pensieri della nostra Real Mente, e le cure tutte dell' Animo nostro sono state, e sono principalmente rivolte, ed intese a rendere per ogni verso securi, e felici i Popoli, dal Signore Iddio alla Potestà, e Governo nostro commessi.

Quindi è, che dopo di aver già Noi e per Mare, e per Terra accresciute, e migliorate le forze delle

Armi, col dare del pari convenevole regolamento, e sistema a tutte le militari cose, e pendenze; dopo di aver ristorate, a miglior forma ridotte, e fortemente munite, quante in amendue i Regni v' ha Piazze, e Castella; dopo di avere seriamente provveduto alla esatta amministrazione del nostro Real Patrimonio nommeno, ch' a quella della più retta, ed intemerata Giustizia a' nostri Vassalli con novello ordinamento de' Tribunali, creazion novella de' Ministri, e riforma di abusi nel Foro introdotti; con la fabbrica di nuova moneta, e con altre opportune leggi, e providenze agevolato il commercio, rimessa nel primiero lustro l' Università delle lettere, e dilatata finanche la magnificenza de' Regj Edificj, dopo tutte coteste cose, mercè la divina grazia, ed assistenza, da Noi intraprese, ed al voluto fine condotte, abbiám giustamente creduto di doverle tutte solennemente coronare con un atto di pietà, e di Religione; persuasi pur troppo, che su di tali fermissime basi sol tanto poggia stabile, e sicura la felicità de' Regi, e de' Regni. A tal fine dunque, ed in occasione sì fausta, e gioiosa nell' averci il Signore Iddio, fatto con solenni Nozze impalmare Consorte del nostro Trono la Real Principessa di Polonia Maria Amalia Walburga, da cui mercè l' istesso divino favore ci auguriamo degna Prole a perpetuar la nostra Real Casa, ed a felicemente governare questi nostri

5

stri amatissimi Popoli ; a far chiara al Mondo la pia , e religiosa gratitudine nostra inverfo di Dio , e del nostro amantissimo Protettore San Gennaro ; come altresì per gratificar coloro , che nel nostro Real fervigio , e nelle intraprese maggiori delle Armi nostre , col valore , e con la fedeltà loro egregiamente si segnalavano , abbiám risoluto d'istituire , e fondare , com'effettivamente in virtù di questo nostro Real Decreto con tutta la pienezza della potestà nostra istituiamo , e fondiamo sotto i sovrani auspicj , e l'adorato Nome di sì gran Santo , un Ordine intitolato di Cavalieri di S. Gennaro , i quali vangi dell'onor vero , e della vera gloria col senno , e con la mano dovranno l'uno , e l'altra principalmente a qualunque loro costo riporre non pur nella difesa , e nell'accrescimento sempre maggiore della nostra santissima Religione ; ma nel farsi altresì col virtuosamente operare eroico esempio , e modello a' nostri Popoli della pietà verso Dio , e della fedeltà verso il lor Principe .

Ed acciocchè un tale per se stesso pregevolissimo Ordine di Cavalleria dalla sovrana dignità della nostra Corona maggior lustro , e splendore acquisti , e riceva , ci dichiariamo Noi stesso , e la nostra Real Persona , Sovrano Capo , e Gran Maestro dell'Ordine sudetto , fregiando di sua Insegna , e divisa il Petto nostro nommeno , che le nostre Reali Arme , ed Imprese ; la qual Sovra-

na

na Magiftranza vogliamo , e dichiariamo per mai sempre annessa , ed unita alla nostra Real Corona .

E perchè a tutti , ed a ciascuno fia conto , e manifesto sotto quali leggi , e Statuti venga per ora il dett'Ordine fondato , e stabilito , e quali ne fiano la divisa , l'Abito , e la Insegna .

Primieramente ordiniamo , che nella Croce di tal Ordine fiavi effigiato il Glorioso Protettore S. Gennaro in abito Vescovile con il libro degli Evangelj nella sinistra , e su di esso le ampolle del suo preziosissimo Sangue ; e nella destra la Sacra Verga Pastorale ; uscendo quattro gigli dagli angoli interni della Croce , la quale dovrà portarsi cotidianamente con la divisa d'un rosso nastro ondeggiato , in memoria del Martirio del Santo , che dall' omero destro scendendo a traverso andrà a terminare su 'l sinistro fianco , sovra cui penderà la Croce , oltre all'altra in ricamo d'argento attaccata alla parte sinistra del petto , col Motto , *in Sanguine Fœdus* .

II.

L' abito solenne esser dovrà della seguente foggia .

Il Manto di Amoer porporino feminato di gigli d' oro , e foderato di Ermefino a color di perla , lavorato con moschette di Armellino tefute , da allacciarsi nella cinta con due lunghi cordoni di seta , e di oro .

Il Cappello negro con piuma bianca.

La Regia Collana nella forma da Noi destinata con la Croce pendente su'l petto, da portarsi mai sempre in tutte le pubbliche funzioni.

Questo Capitolo è stato riformato col seguente quarto Decreto.

La Giamberga, Giamberghino, e 'l Calzone di drappo d'argento col fondo bianco.

La Calzetta rossa, e la scarpa negra.

Il Cingolo equestre, da cui penderà la spada, esser dovrà dello stesso drappo del Manto, che i Cavalieri dell'Ordine vestiranno ne' giorni, in cui Noi, come gran Maestro, terrem Cappella in onor del Santo, e allora che daremo l'Abito solenne a' Cavalieri, che promoveremo.

III.

I detti Cavalieri por dovranno nelle Imprese loro la Regia Collana con la Croce.

IV.

L'ordinario numero de' Cavalieri ascenderà a sessanta da scersi, e promuovere a nostro arbitrio, dal quale dipenderà ancora scemarli, o accrescerli, secondo che a Noi piacerà il meglio.

V.

Promovendosi da Noi all'Ordine il Cavaliere, verrà egli di tal grazia avvisato dal Segretario dell'Ordine, a cui dovrà egli produrre le volute pruove de' quattro Quarti di sua Nobiltà, le quali poi da Noi rimesse all'esame di due Cavalieri dell'Ordine, avran questi la cura di formare regolato, e legittimo Processo, nel quale

le con autentiche scritture , e solenni attestati , provati rimangano la Genealogia , i Titoli , e le Parentele nommeno , che la Cattolica Religione , l' onesta vita , e i laudevoli costumi del candidato Cavaliere , del qual Processo facendosene da' Deputati Cavalieri una sommaria , e distinta Relazione con parola di lor fede , ed onore avvalorata , e di proprio pugno sottoscritta , verrà da essi , una insieme col detto Processo chiuso , e suggellato , esibita al sovranominato Segretario , ch' avrà la cura di farlo presente a Noi , cui spetterà il giudicare.

VI.

Quando che a Noi piaccia di aggregare all' Ordine alcun Cavaliere , che si ritroverà assente da questi nostri Regni , ne commetteremo la funzione ad un Cavalier Professo dell' Ordine , che in quel lontano luogo per ventura si trovi , o al nostro pur quivi Rappresentante , e Ministro , o ad altra qualchiesi Persona , cui farà di nostro piacere il meglio ; dandogli le convenevoli Istruzioni per adempiere l' ingiunto , e commesso officio , il quale adempiuto dovrà egli trasmettere al Segretario dell' Ordine l' Atto del giuramento , di mano , e col suggello dell' associato Cavaliere sottoscritto , e segnato , da conservarsi nell' Archivio.

VII.

Le Leggi , e gli Statuti , alla cui intem-
rata

9

rata osservanza vogliamo obbligati , e tenuti tutti , e ciascuno de' Cavalieri dell' Ordine , faranno i seguenti.

I. Farfi alta gloria , ed onore del difendere a qualunque costo la nostra Santissima Cattolica Religione.

II. Procurare la conciliazione delle ostilità tra' compagni.

III. Giurare a Noi loro Gran Maestro fedeltà inviolabile.

IV. Procurare di udire cotidianamente la Santa Messa.

V. Adempiere nella Pasqua di Risurrezione l' Ecclesiastico precetto della Sacramentale Comunione , e comunicarsi altresì a' 19. di Settembre , di festivo di S. Gennaro.

VI. Far celebrare una Messa Solenne ; recitare per una volta l' ufficio de' Morti ; e comunicarsi in suffragio dell' anima d' ogni Cavaliere dell' Ordine , ch' a miglior vita trapassi ; della di cui morte per via di lettere circolari se ne spedirà a tutt' i Cavalieri l' avviso dal Segretario dell' Ordine , al quale dovranno darne parte gli eredi del Defunto , trasmettendo al medesimo infra lo spazio di tre Mesi la già da lui ricevuta Regia Collana con la Croce.

VII. Non disfidare , nè accettare per qualsiasi cagione duelli , e disfide ; ma rimettere ogni qualunque offesa , ed onta a Noi Gran Maestro

b

stro

stro per attenderne la nostra Real decisione: che anzi tutta por loro industria, e destrezza nell' impedire, e distornare i duelli tra coloro eziandio che non faranno dell' Ordine.

VIII. Intervenire in tutte le Cappelle, che ad onore del Santissimo Protettore da Noi si terranno, dove ciascuno de' Cavalieri avrà luogo, e grado giusta la sua anzianità nell' Ordine.

IX. Ed acciocchè queste Leggi, e Statuti sieno a tutt' i Cavalieri dell' Ordine manifesti, e conti, dovrà ciascuno di essi averne, e conservare appresso di se l'Essempiare.

VIII.

Per Ministri poi dell' Ordine destiniamo i seguenti:

Per Cancelliere D. Mondillo Orfini Arcivescovo di Capua, e Patriarca di Costantinopoli, il quale dovrà fare la funzione di armare i Cavalieri dell' Ordine.

Fu nominato da S. M. nel dì 13. di Settembre.

Per Maestro di Cerimonie il Marchese D. Bernardo Tanucci nostro Segretario di Stato, e del Dispaccio di Giustizia, e Grazie, che dovrà assistere al regolamento delle funzioni.

Per Tesoriere D. Gio: Brancaccio nostro Segretario di Stato, e del Dispaccio della Reale Azienda, cui si apparterrà il conservare la forma dell' abito, e della Croce, le Regie Collane, che non si ritroveran proviste, i Processi delle

II

delle pruove della Nobiltà , e 'l libro degli Statuti.

Per Segretario D. Gaetano Maria Brancone nostro Segretario di Stato , e del Dispaccio per gli affari Ecclesiastici , il quale spedirà i Dispacci , le lettere , i diplomi , che faranno da Noi ordinati , e tutto ciò che apparterrà all' amministrazione dell' Ordine , ed alla promozione de' Cavalieri.

I quali quattro Officiali daranno il solito giuramento di bene , e fedelmente servire , e porteranno la Croce con la divisa d' un rosso ondeggiato nastro appesa al collo , cui Noi medesimo gliela porremo . Rubricato dalla Real Mano di Sua Maestà Gran Maestro . Napoli il dì 3. di Luglio 1738.

Nel medesimo dì nominò S. M. Gran Maestro per Cavalieri di tal Ordine i Serenissimi Signori Infanti di Spagna D. Filippo , e D. Luigi, e 'l Principe Reale di Polonia.

E nel dì 6.

Il Cardinal Belluga.

Il Cardinal Acquaviva.

L' Arcivescovo di Capua D. Mondillo Orfini.

L' Arcivescovo di Palermo D. Domenico Rossi.

Il Conte di S. Stefano.

Il Principe Corsini.

- Il Duca di Turfi.
- D. Lelio Carafa Marchese d'Arienzo.
- Il Duca di Sora.
- Il Principe di Calvaruso.
- Il Marchese di Solera.
- Il Duca d'Arion, e Conte di Luna.
- Il Principe di Torella.
- Il Duca di Mataloni.
- Il Principe di Stigliano.
- Il Principe di Colubrano.
- Il Duca di Castropignano.
- Il Principe di S. Buono.
- Il Duca d'Andria.
- Il Principe di Montemiletto.
- Il Principe di Scilla.
- Il Principe di Butera.
- Il Principe di Palagonia.
- Il Marchese di Fuscaldo.
- Il Duca di Laurenzano.
- Il Duca di Bovino.
- Il Contestabile Colonna.
- Il Principe della Rocca.
- Il Duca d'Atri.
- Il Conte di Fuenclara.
- Il Conte di Warkerbart.
- Il Duca di Montemar.
- Il Duca de Charny.
- D. Michele Reggio.
- Il Duca della Conquista.

- Il Conte de Marfillac.
- Il Marchese della Mina.
- Il Conte de Maceda.
- Il Marchese di Castellar.
- Il Conte Clavixo.
- D. Niccolò de Sangro.
- D. Eustachio Laviefeuille.
- D. Giuseppe Grimau.

E referbò la M. S. altri nove Cavalieri ad arbitrio, ed elezione di S. M. Cattolica suo Augusto Padre, il quale li nominò in due promozioni, cioè nella prima nominò sei, e nella seconda tre, nella conformità seguente.

- Il Duca della Mirandola.
- Il Marchese di S. Giovanni.
- Il Duca di Medinaceli.
- Il Conte di Montixo.
- Il Duca di Gandia.
- Il Marchese Scotti.
- Il Marchese di Bedmàr.
- Il Duca di Bournonville.
- Il Principe di Mafferano.

E nel dì 20. d' Ottobre di detto anno nominò S. M. Gran Maestro per Cavalieri di detto Real Ordine.

- Il Marchese di Salas.
- Il Duca d' Atrisco.

D. Giu-

D. Giuseppe de Miranda Ponce de Leon.

D. Giuseppe de Bak, e Cartellac.

E nel dì 25. di Gennaio 1739.

Il Marchese di Villarias.

E nel dì 2. di Aprile 1740.

Il Conte di Cantigliana.

E nel dì 6. di Settembre 1740.

Il Principe di S. Nicandro.

Il Principe di Ardore.

Il Conte di Prades.

Il Duca di Gravina, Orfini.

Il Duca di Solferino.

Il Principe di Belvedere.

Il Duca di Brevich.

Il Principe della Roccella.

Il Duca dell' Arco.

Il Marchese di Villafuerte.

Il Principe di S. Severo.

Il Principe Borghese.

Il Marchese della Rossa.

Il Duca di Medinaceli.

E nel dì 16. di Luglio 1743.

Il Principe di Mafferano.

E nel dì 24. di Marzo 1744.

Il Conte di Bornos.

E nel dì 17. di Luglio 1744.

Il Marchese de la Ensenada.

E nel dì 13. di Agosto 1744.

Il Principe della Riccia.

E nel

E nel dì 8. di Marzo 1746.

D. Paolo Galluccio.

Il Marchese di Castelnuovo.

E nel dì 13. di Giugno 1747.

Il Principe Reale di Napoli D. Filippo.

E nel dì 15. di Giugno 1747.

Il Conte de Belalcazar, Duca de Bejar.

D. Carlo de Arcyzaga.

Il Marchese Fogliani.

Il Principe di Centola.

Il Marchese di Spaccaforno.

Il Principe di Santo Buono.

D. Gioachino Offorio e Moscoso.

Il Marchese di Santo Marco.

Il Principe di Villafranca.

E nel dì 13. di Luglio 1747.

Il Principe di Calvaruso.

E nel dì 20. di Luglio 1747.

Il Principe di Francavilla.

E nel dì 24. di Dicembre 1747.

Il Marchese di Villadarias.

E nel dì 28. di Novembre 1748.

Il Duca di Bovino.

E nel dì 12. di Gennajo 1751.

Il Real Infante di Napoli D. Ferdinando.

E nel dì 26. di Gennajo 1751.

Il Principe Reale di Parma D. Ferdinando.

E nel dì 11. di Marzo 1752.

Il Real Infante di Napoli D. Gabriele.

E nel

E nel dì 28. di Giugno 1753.

Il Serenissimo Principe D. Carlo, figlio del Principe Reale di Polonia.

E nel dì 31. di Dicembre 1755.

Il Reale Infante di Napoli D. Antonio.

E nel dì 8. di Aprile 1756.

Il Contestabile Colonna.

E nel dì 17. di febbrajo 1757.

Il Reale Infante di Napoli D. Francesco Saverio.

E nel dì 3. di Ottobre 1759.

Il Principe di Camporeale.

Il Marchese di Tripuzzi.

D. Domenico di Sangro.

Il Principe di Jaci, e di Composiorito.

Il Duca di Castropignano.

Il Principe d' Aragona.

Il Principe della Cattolica.

Il Marchese di los Balbafes.

Il Marchese di Gerace.

Il Principe di Belmonte Ventimiglia.

Il Marchese della Vittoria.

D. Raimondo de Burk.

Il Principe di S. Pietro.

D. Andrea Reggio.

D. Pietro Stuard.

Il Duca Sforza Cesarini.

Il Principe di Carini.

Il Principe di Melfi.

Il Principe Pio.

Il Duque di Laurino.

Il Principe della Scalea.

E nel mese di febbrajo 1764.

Il Marchese di Montalegre.

D. Riccardo Wal.

Il Marchese Tanucci.

E nel mese di Giugno 1764.

D. Pietro Cevallos.

Il Conte di S. Rita.

*Si previene che nel tempo nel quale si è fatta questa
nuova impressione, lo stato del Reale
Ordine è il seguente.*

CARLO III. Re Cattolico di Spagna &c.
Fondatore, Primo Gran Maestro, e Sovra-
no dell'Ordine.

Cavalieri viventi.

F ERDINANDO IV. Re delle) Figli di
due Sicilie, &c.	
Il Principe di Asturias D. Carlo.) tolica.
Il Sereniss. Infante di Spagna) Fratelli di S.M.
D. Filippo.	
Il Sereniss. Infante D. Luigi.	
Il Principe di Piombino, Duca di Sora.	
Il Duca di S. Stefano.	
Il Principe di Stigliano.	
Il Principe di Montemiletto.	
Il Principe de Butera.	
Il Marchese di Fuscaldo.	

- Il Principe della Rocca.
- D. Michele Reggio.
- Il Marchese della Mina.
- Il Marchese di Castellar.
- Il Marchese di S. Giovanni.
- Il Marchese di Sala, Duca di Montallegre.
- Il Duca di Losada.
- Il Marchese di Villarias.
- Il Conte de Cantigliana.
- Il Principe di Santo Nicandro.
- Il Principe di Ardore, e Marchese di S. Gorgio.
- Il Cardinal Orfini.
- Il Duca di Solferino.
- Il Principe di Belvedere.
- Il Duca di Bervich.
- Il Principe della Roccella.
- Il Duca dell' Arco.
- Il Principe di S. Severo.
- Il Duca di Medinaceli.
- Il Principe di Mafferano.
- Il Conte Bornos.
- Il Marchese de la Enfenada.
- Il Principe della Riccia.
- Il Marchese di Castelnuovo, e di Ospedale.
- Il Reale Infante di Napoli D. Filippo.
- Il Duca di Bejar.
- Il Marchese Fogliani.
- Il Principe di Centola.
- Il Marchese di Spaccaforno.

- Il Principe di Santo Buono.
 D. Gioacchino Offorio, e Moscoso, Conte di Baños.
 Il Marchese di Santo Marco.
 Il Principe di Villafranca.
 Il Principe di Calvaruso.
 Il Principe di Francavilla.
 Il Marchese di Villadarias.
 Il Duca di Bovino.
 Il Serenissimo Principe di Parma D. Ferdinando.
 Il Reale Infante di Spagna D. Gabriele.
 Il Serenissimo Principe di Sassonia D. Carlo.
 Il Reale Infante di Spagna D. Antonio.
 Il Contestabile Colonna.
 Il Reale Infante di Spagna D. Francesco Saverio.
 Il Principe di Camporeale.
 Il Marchese di Tripuzzi.
 D. Domenico di Sangro.
 Il Principe di Jaci, e di Campofiorito.
 Il Duca di Castropignano.
 Il Principe di Aragona.
 Il Principe della Cattolica.
 Il Marchese de los Balbafes.
 Il Marchese di Gerace.
 Il Principe di Belmonte Ventimiglia.
 Il Marchese della Vittoria.
 D. Raimondo de Burk.
 Il Principe di S. Pietro.
 D. Andrea Reggio.

D. Pietro Stuard .
 Il Duca Sforza Cesarini .
 Il Principe di Carini .
 Il Principe di Melfi .
 Il Principe Pio .
 Il Duca di Laurino .
 Il Principe della Scalea .
 Il Marchese di Montallegre .
 D. Riccardo Wal .
 Il Marchese Tanucci .
 D. Pietro Cevallos .
 Il Conte di S. Rita .

MINISTRI DELL' ORDINE .

Maestro di Cerimonie . Vaca .
Tesoriere . Marchese di Squillace , Segretario di
 Stato , e del Dispaccio della Reale Azienda
 di S. M. Cattolica .
Segretario . D. Carlo de Marco Segretario di Stato ,
 e del Dispaccio di Grazia , e Giustizia , e de'
 negozj Ecclesiastici di S. M. Napolitana .

II.

A Ffinchè la prima Universal promozione de'
 Cavalieri dell' Ordine di S. Genaro , cui
 come Sovrano , Capo , e Gran Maestro di esso
 abbiám fatta in questo giorno , sia più plausibile ,
 e possano i di lui Cavalieri prestamente ar-
 marfi , abbiám stimato di dispensare alle pruo-
 ve

ve della lor Nobiltà disposte nel nostro Real Decreto in data de' 3. del corrente , per costarci, ch' eglino sieno Nobili , senza macchia , nè riprensione ; non inducendo però questa esenzione esempio , o pregiudizio allo stabilito nel Cap. V. de' Statuti dell' Ordine , i quali comandiamo, che si osservano , e si eseguono per lo innanzi esattamente . Rubricato dalla Real Mano di S. M. Gran Maestro . Napoli il dì 6. Luglio 1738.

III.

IN seguela di ciocchè abbiamo ordinato nel Real Decreto dell' Instituzion dell' Ordine di S. Gennaro per le Cappelle , che Noi , come Gran Maestro , terremo in onor del Santo , o in quelle , in cui armeremo i Cavalieri , dichiariamo , ed ordiniamo , che qualora la terremo in questa del Real Palazzo , i Cavalieri , vestendo solamente del Manto , verranno con i quattro Ufficiali nella nostra Anticamera , e da quella si porteran con Noi nella Cappella , nella cui Porta ci darà l' acqua Santa il Cancellier dell' Ordine . Noi terremo il nostro luogo su' l Trono , che sarà situato secondo il solito nella parte dell' Altare agli Evangelj , e consecutivamente a fianco del Trono federanno i soli Cavalieri dell' Ordine ne' scanni senza spalliere , e coperti di tapeti , e quando vi farà maggior numero di Cavalieri , i scanni si porranno l' un dopo l' altro ,
e di-

e dirimpetto ad essi si porrà il simile, affinchè seggano i quattro Ufficiali dell' Ordine. Terminata la Cappella col medesimo ordine ci accompagneranno, e serviranno essi fino alla sudetta Anticamera, ben inteso, che quando la Cappella si terrà da Noi nel Tesoro di S. Gennaro, essi dovranno riceverci alla Porta della Chiesa, ed accompagnarci poi fino alla medesima. Rubricato dalla Real Mano di Sua Maestà Gran Maestro. Napoli il dì 6. di Luglio 1738.

IV.

Quantunque ne' nostri precedenti Decreti de' 3. e 6. di Luglio disposto abbiamo la forma dell' Abito, che i Cavalieri dell' Ordine di San Gennaro ne' giorni, ne' quali Noi come Gran Maestro terremo le Cappelle, debban vestire; nondimeno perchè i detti Abiti appariscano con maggior lustro, e decoro, e perchè i Cavalieri vadano tutti uniformemente vestiti, sol distinguendosi i Novizj da' già Professi; ordiniamo, che quando i Cavalieri Novizj dovranno da Noi ricevere il Manto, e la Regia Collana, abbiano a comparir vestiti con il giustacore, o sia giamberga, con la sottoveste, o sia giamberghino, e con i calzoni di drappo d' argento col fondo bianco, i cui bottoni, ed occhielli sien d' oro, con le calze bianche con i loro fiori ricamati d' oro, col cappello bordato parimente d' oro con
sua

sua piuma ponzò, e con la pilucca lunga alla naturale. Quando poi saran professi, cioè, ch' avran ricevuto il Manto, e la Regia Collana debbano alle susseguenti Capitolari Funzioni intervenire col cennato Manto, e Collana, vestiti della medesima giamberga, foderata però di color ponzò, e con il calzone di drappo d' argento, aggiungendovi una guarnizion d' oro ne' loro estremi, e cuciture, con il giamberghino d' amoer ponzò parimente con sua guarnizion d' oro nell' estremo, con le calze di color ponzò co' loro fiori ricamati d' oro, col cingolo equestre, con la spada, ove attaccherà i cordoni del Manto, col cappello bordato d' oro con piuma ponzò, e con la pilucca lunga alla naturale, nella quale conformità comandiamo, che si esegua. Rubricato dalla Real Mano di Sua Maestà. Napoli 21. Settembre 1738.

V.

A Ffinchè sia determinata la maniera con cui gli Ecclesiastici, i quali da Noi saran promossi a Cavalieri del Real Ordine di S. Gennaro, debbano ricevere dalle nostre mani la Croce, e la forma, con cui debbono portarla cotidianamente, e nelle funzioni Capitolari, dichiariamo, che i Cardinali, Arcivescovi, e Vescovi per essere aggregati all' Ordine, riceveranno da Noi la Croce, per il di cui effetto dovranno comparire

re nella Real Cappella i Cardinali per la prima volta con le loro Cappe Cardinalizie, e gli Arcivescovi, e Vescovi con i proprj loro abiti Prelatizj, e prestato da essi il solito giuramento, da Noi si conferirà ad essi la Croce col nastro ondeggiato a color ponzò, cui porteran sempre pendente dal collo. Nell' altre susseguenti funzioni pubbliche, e Capitolari dell' Ordine, interverranno i Cardinali con i loro Abiti Cardinalizj, e gl' Arcivescovi, ed i Vescovi con i cenati loro Abiti Prelatizj, portando la sudetta Croce pendente dal collo. Quando poi anderan di corto, oltre alla sudetta Croce pendente dal collo, porteranno eziandio su 'l petto dalla parte sinistra del giustacore, e parimente a sinistra del mantello la Croce ricamata col motto *In sanguine fœdus*, secondo i Cavalieri Laici dell' Ordine. Rubricato dalla Real Mano di Sua Maestà.
Napoli 23. Novembre 1738.

RITUALE

P E R

Darsi l'Abito, e la Regia Collana
da SUA MAESTA' a' Ca-
valieri del Real Ordine
di S.GENNARO.




Nella Cappella Reale federà Sua Maestà Gran Maestro su 'l Trono , al cui lato vi farà un Banco senza spalliera coperto di tapeto per federfi i Cavalieri dell' Ordine , e dirimpetto al medesimo altro simile Banco per i quattro Ministri dell' Ordine , cioè Cancelliere , Maestro di Cerimonie , Tesoriere , e Segretario.

Si celebrerà la Santa Messa dal Cancellier Prelato , dopo la quale vestito egli con i Pontificali , e seduto su 'l Faldistorio in mezzo dell' Altare , deposta la Mitra , e Sua Maestà , seduta su 'l Trono , formerà la seguente benedizione su 'l Bacino , che li farà presentato da un Paggio , in cui vi farà il Manto , la Regia Collana , e la Spada col Cingolo equestre del Cavalier Novizio , se non si ritroverà armato in altr' Ordine.

- ψ. Adjutorium nostrum in nomine Domini.*
℞. Qui fecit Cælum , & Terram.
ψ. Dominus vobiscum.
℞. Et cum spiritu tuo.

O R E M U S.

Deus invictæ virtutis Triumphator , & omnium rerum Creator , & Sanctificator , intende preces nostras , & hoc indumentum militaris gloriæ Ministro tuo ferendum , ore tuo proprio bene  dicere ,
 * 2 & sancti

*& sancti ✠ ficare digneris , & hunc servum , qui ipso utetur , tibi devote , & laudabiliter servientem , gratum efficere digneris . Per Dominum nostram .
R. Amen .*

Il Cavalier Novizio assistito da due Cavalieri dell' Ordine già professi , adorerà l' Altare , e si porterà da Sua Maestà , e stando in ginocchioni , uno de' Patrini Cavalieri esporrà a Sua Maestà il di lui desiderio di ricevere l' Abito , e la Regia Collana .

Sua Maestà gli dimanderà , se egli è armato a Cavaliere , se risponderà di sì , non si farà la seguente funzione segnata , se di nò , si continuerà nella seguente maniera .

„ Sua Maestà percuoterà con la sua spada ,
„ che le farà presentata dal suo Cavallerizzo
„ Maggiore , al Cavalier Novizio tre volte gli
„ omeri , e gliela darà poi a baciare per la parte
„ della Croce , indi i due Cavalieri Patrini cin-
„ geranno al Cavaliere la sua Spada col Cingolo
„ equestre , ed il Prelato Cancelliere , accostan-
„ dosi vicino al Trono di Sua Maestà , e stando
„ all' inpiedi , dirà .

„ *Accipe gladium hunc in nomine Patris ✠ , &
„ Filii ✠ , & Spiritus Sancti ✠ , & utaris eo ad
„ defensionem Sanctae Ecclesiae Romanae , Regis No-
„ stri Caroli Borbonii Supremi Principis , & Magi-
„ stri Ordinis , & tuam , ad confusionem inimicorum
„ Crucis Christi , ac Fidei Christianae , & quod ma-
„ xime*

„ *xime ferentis animi praestantia commendat , illo ne-*
„ *minem injuste ladas , quod ipse praestare dignetur ,*
„ *qui cum Patre , & Spiritu Sancto vivit , & re-*
„ *gnat Deus in saecula saeculorum .*

Il Cavaliere risponderà , *Amen* .

Il Segretario dell' Ordine dimanderà al Cavalier Novizio , se voglia giurare l' osservanza de' Statuti dell' Ordine . Egli risponderà d' esser prontissimo , e si porterà co' due Cavalieri Patri- ni dal Prelato , il quale anticipatamente si farà condotto su l' Altare , e starà seduto nel suo Faldistorio , e posta il Cavalier Novizio sopra il Libro degli Evangelj la mano destra , leggerà il seguente giuramento in ginocchioni coll' assistenza del Segretario , stando Sua Maestà seduta sul Trono .

Io N. N. giuro , e prometto a Dio Trino , ed Uno , alla sempre Vergine Maria , ed a San Gen- naro d' esser fedele a Sua Maestà , Capo , Sovra- no , e Gran Maestro del Real Ordine di San Gen- naro , ed a suoi Serenissimi Successori , che saran Capi di quest' Ordine in tutte l' occasioni , nelle qua- li si tratterà dell' onore , vita , e stato di Sua Mae- stà , e dell' Ordine , facendo ciocchè dee fare un buon Cavaliere . Prometto di difendere sempre a tutto mia potere la Santa Fede Cattolica Romana , sollevare , e difendere le Vedove , i Pupilli , e le persone mi- serabili dall' oppressioni con parole , e con opere , per quanto mi sarà permesso . Osserverò inviolabilmente

tutte

tutte le Leggi , e Statuti dell' Ordine , così prescritte , come da prescriversi . Porterò di continuo la Croce dell' Ordine , secondo dispongono i Statuti , e Voi Santissima Trinità , Beata Vergine , e San Genaro udite questi miei Voti , siate presenti al prof-ferire di questa mia ultima volontà .

Dopo di tal giuramento si porterà il Cavalier Novizio ad inginocchiarsi avanti a Sua Maestà , ove i due Cavalieri Patrini lo vestiranno del Manto , interponendovi la Mano anche Sua Maestà , ed il Prelato Cancelliere , accostandosi vicino al Trono di Sua Maestà , dirà :

Accipe hanc Vestem immaculatam , quam securus perferas ante Tribunal Dei . Suscipe jugum Domini suave ., & onus leve , quo non gravari , sed acquiescere animus debet .

Presenterà di poi a Sua Maestà il Tesoriere dell' Ordine la Regia Collana , e 'l Prelato dirà al Cavalier Candidato .

✠. Credis ne hoc esse vivificæ Crucis signum , in quo Christus pependit , ut sua morte nobis vitam conciliaret ?

Risponderà il Cavaliere , *Credo .*

✠. Et hoc est Ordinis Beati Januarii signum , quod semper tuo pectori adhæreat ?

Il Cavaliere bacerà la Croce , e Sua Maestà gli porrà la Regia Collana , nel mentre che il Prelato verrà dicendo .

Suscipe hoc signum in nomine Sanctissimæ Trinitatis ,

7

nitatis, Beatae Mariae Virginis, & Sancti Januarii Martyris, in Fidei, & Christiani nominis incrementum, pectori tuo ideo Crucem commendamus, ut tuo sit cordi proximior; & dexterâ fortiter dimicans illam defendas, & defensam toto zelo reverearis.

Bacerà il Cavaliere la mano a Sua Maestà Gran Maestro; dal quale verrà abbracciato, e si leverà, facendoli una profonda riverenza, ed abbracciando tutt' i Cavalieri dell' Ordine ne' loro luoghi si ritirerà nel suo.

Frattanto il Prelato intonerà su l' Altare il *Salmio 47.*

Magnus Dominus, & laudabilis nimis in Civitate Dei nostri, &c. che verrà cantato da' Musici.

Seguendo le ingiunte preci.

Kyrie Eleison, Christe Eleison, Kyrie Eleison, Pater noster, segreto.

ψ. Salvum fac servum tuum.

℞. Deus meus sperantem in te.

ψ. Mitte ei Domine auxilium de Sancto.

℞. Et de Sion tuere eum.

ψ. Nihil proficiat inimicus in eo.

℞. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

ψ. Esto ei Domine Turris fortitudinis.

℞. A facie inimici.

ψ. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

O R E M U S.

D*Eus qui justificas impium, & non vis mortem peccatoris, Majestatem tuam suppliciter deprecamur, ut hunc famulum tuum de tua misericordia confidentem caelesti protegas benignus auxilio, & assidua protectione conserves, ut tibi jugiter serviat, & nullis tentationibus à te separetur. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.*

Dopo di che intuonerà il Cancellier Prelato il *Te Deum*, col quale rimarrà terminata la funzione.

RITUALE

P E R

Darfi la Croce da SUA MAESTA'
agli Ufficiali del Real Ordine
di S. GENNARO.



DOpo celebrata la S. Messa dal Cancellier Prelato, due Cavalieri Professi dell'Ordine condurranno nel mezzo l'Ufficiale, ed unitamente adorato l'Altare si porteranno da S. M., avanti la quale l'Ufficiale s'inginocchierà, ed uno degli assistenti Cavalieri, esporrà a S. M. il di lui desiderio di ricevere la Croce. Il Segretario dell'Ordine rivolto al medesimo, gli dirà, se egli è disposto di fare il solito giuramento annesso alla sua Carica: Egli risponderà d'esser prontissimo.

Dopo di ciò si porterà l'Ufficiale co' detti due Cavalieri assistenti dal Prelato, il quale starà seduto nel suo Faldistorio vestito con i Pontificali, e posta sopra il Libro degli Evangelj la mano destra, farà, con l'assistenza del suddetto Segretario il seguente giuramento inginocchiato, stando S. M. seduta sul Trono.

Io N. N. giuro, e prometto a Dio Trino, ed Uno, alla Beatissima Vergine Maria, ed al Glorioso S. Gemaro di bene, e fedelmente servire Sua Maestà nel mio impiego, a cui si è degnata di promuovermi. Sarò sempre fedele alla Maestà Sua Capo, Sovrano, e Gran Maestro, ed a' suoi Serenissimi Successori, che saran Capi di quest'Ordine in tutte l'occasioni, che si tratterà dell'onore, e Stato di S. M. Prometto di difender sempre la

le Persone miserabili dall'oppressioni con parole, ed opere, per quanto mi sarà permesso, ed in tutto il di più, che sta disposto nelle Costituzioni rispetto alla mia carica, io complirò secondo l'obbligo di fedelissimo Vassallo di Sua Maestà.

Si presenterà in un bacino da un Paggio la Croce al Prelato, il quale dirà:

Benedic Domine Jesu Christe hanc Crucem tuam, per quam eripuisti Mundum a Daemonum potestate, & superasti passionem tuam suggestorem peccati, qui gaudebat in praevaricatione primi hominis per ligni vetiti sumptionem. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

S'inginocchierà l'Ufficiale avanti S. M. ed il Prelato accostandosi vicino al Trono Reale, e stando all'impiedi, dirà all'Ufficiale.

Credis ne hoc esse vivificæ Crucis signum, in quo Christus pependit, ut sua morte nobis vitam conciliaret?

Egli risponderà *Credo.*

✠. Et hoc est Ordinis Beati Januarii signum, quod semper tuo pectori adhareat.

L'Ufficiale bacerà la Croce, e S. M. gliela porrà al collo, nel mentre che 'l Prelato verrà dicendo:

Suscipe hoc signum in nomine Sanctissimæ Trinitatis, Beatæ Mariæ Virginis, & Sancti Januarii Martyris; in fidei, & Christiani nominis incrementum, pectori tuo ideo Crucem commendamus, ut tuo sit

sit cordi proximior , & dexterâ fortiter dimicans illam defendas , & defensam toto zelo reverearis.

L' Ufficiale farà ammesso al bacio della mano di S. M. Gran Maestro , e facendoli una profonda riverenza si ritirerà nel suo luogo nel Banco destinato.

Frattanto il Prelato si porterà su l' Altare , ed intuonerà il Salmo 47. *Magnus Dominus , & laudabilis nimis &c.* , che verrà cantato da' Musici , seguendo le seguenti preci.

Kyrie Eleison , Christe Eleison , Kyrie Eleison , Pater noster , segreto.

ÿ. Salvum fac servum tuum.

R. Deus meus sperantem in te.

ÿ. Mitte ei Domine auxilium de Sancto.

R. Et de Sion tuere eum.

ÿ. Nihil proficiat inimicus in eo.

R. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

ÿ. Esto ei Domine Turris fortitudinis.

R. A facie inimici.

ÿ. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

ÿ. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

O R E M U S.

Deus qui iustificas indium , & non vis mortem

14

*camur , ut hunc famulum tuum de tua misericordia
confidentem caelesti protegas benignus auxilio , & assi-
dua protectione conservas , ut tibi jugiter serviat , &
nullis tentationibus a te separetur . Per Christum
Dominum nostrum . R. Amen .*

Dopo di che intuonerà il Cancellier Prelato
il *Te Deum*, col quale rimarrà terminata la fun-
zione.

1407683

SBN